Anno 62

Giovedì 24 Marzo 1927 - Anno V

N. 71

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La vertenza italo-jugoslava si chiarifica

Vani tentativi a Sofia e a Varsavia

riconducono la Jugoslavia alla resipiscenza

Negata solidarietà

ROMA, 23.

Notizie provenienti da Varsavia informano che la Jugoslavia ha tentato, in via ufficiosa, di trovare solidarietà alla sua politica anti-italiana a Sofia e a Varsavia. Ma è noto come la Bulgaria non intenda dare alcuna solidarietà alla Jugoslavia. In quanto alla Polonia è ovvio dire che questi tentativi hanno avuto un risultato completamente opposto, tanto che la stampa polacca ha esaltato la politica italiana nei Balcani come politica di pace e di indipendenza. Anche il riconoscimento da parte dell'Italia del trattato per la Bessarabia non ha fatto altro che rinsaldare i buoni rapporti fra la Polonia, la Romania e l'Italia.

A questo proposito il corrispondente dell'« Atmo » da Sofia telefona: « La stampa bulgara prende vivo interesse alle pubblicazioni dei giornali italiani sulla preparazione bellica della vicina Jugoslavia ».

Dopo aver riportato molti passi delle varie corrispondenze da Belgrado del « Giornale d'Italia », i fogli sofioti pubblicano lunghissime note sulle intenzioni del Governo jugoslavo e sulla riconosciuta sua equivoca politica condotta in questi ultimi tempi. Riguardo alla preparazione bellica, alcuni fogli si dicono già informati da parecchio delle mire che il vicino Stato slavo intesa a conseguire dopo la conclusione del trattato italo-albanese e dopo il fallimento del proposto avvicinamento con la Grecia e con la Bulgaria. Argomento generale della stampa bulgara è che in Bulgaria si va sempre più confermando che le note « a(?)nces » serbe non erano che il portato di una situazione difficoltosa della Jugoslavia nel concerto europeo, per cui essa cercava di liberarsi col promuovere una larga intesa interbalcanica. Il famoso avvicinamento serbo-bulgaro, caldeggiato in nome di alti principî o dei legami di razza, non avrebbe servito, dice il giornale, ad altro che al giuoco jugoslavo, di carattere interamente opportunistico e transitorio.

Albania, è un affare pieno di incognite che esigerà da ambo le parti tempo, pazienza e sangue freddo. Ma le due potenze che sono in competizione di interessi stanno per trattare in certo modo sotto gli occhi dell'Europa, e sanno che l'Europa vuole la pace ».

L'« Echo de Paris » rileva che alcuni chiarimenti di Mussolini basterebbero per far prevalere una tendenza pacifista. Per quanto riguarda la Francia non è desiderabile, soggiunge il giornale, che l'espansione italiana sia arrestata quando si svolge in campi lontani dalle nostre colonie. Bisogna però che si compia con prudenza e non scateni una guerra della quale non sarebbe possibile prevedere le conseguenze. L'allarme è dunque dissipato, l'incidente si allontana nel passato ma sono apparsi i sintomi che legittimano la nostra inquietudine e il barcollamento della Piccola Intesa. La Romania, guadagnata all'Italia dalla ratifica del trattato per la Bessarabia, non è stata in un'ora critica a fianco dei suoi associati; o, dal punto di vista francese, la condotta sempre sconcertante dell'Inghilterra. L'intesa cordiale e lo spirito pratico delle consultazioni preliminari si cancellano sempre più.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri della Jugoslavia

BELGRADO, 23.

Il Ministro degli Esteri Ninko Peric, alla fine della seduta notturna del Parlamento, ha fatto le seguenti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa:

« Nel momento in cui gravi accuse sorte nella opinione pubblica pretendevano che il nostro Stato preparasse un conflitto armato contro l'Albania, io ho dichiarato al Parlamento che noi siamo pronti ad accettare inchieste di tutto il mondo. Posso dirvi che la mia dichiarazione è stata fatta con piena considerazione. Per questa ragione vi ripeto che siamo sempre disposti ad accettare che la Società delle Nazioni, che è l'organo competente, prescriva che un'inchiesta si svolga alla nostra frontiera o in Albania e assuma nelle sue mani la questione fonte di pericolo, se essa trova che la pace è in pericolo e se essa giudica che una inchiesta è necessaria ».

LONDRA, 23.

Secondo una informazione dell'Agenzia « Reuter », si ritiene generalmente che il colloquio di ieri tra Chamberlain e l'Ambasciatore d'Italia abbia contribuito largamente a migliorare la situazione italo-jugoslava. Si crede che lo Ambasciatore d'Italia abbia comunicato a Chamberlain le ragioni per cui l'Italia temeva disordini nell'Albania. Per quanto concerne l'Italia si ritiene che l'incidente possa essere considerato più o meno chiuso.

Continuano negoziati diplomatici fra i governi francese, inglese, tedesco circa l'incidente.

Nei circoli inglesi si approva l'idea di una inchiesta sul luogo da parte degli esperti militari.

Chamberlain non ritiene necessario il ricorso alla Lega delle Nazioni

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa l'incidente italo-jugoslavo Chamberlain dichiara: Le informazioni ricevute non mi portano a pensare che sia necessario un ricorso alla Società delle Nazioni.

Verso l'accordo diretto?

PARIGI, 23.

Il « Petit Parisien » occupandosi del conflitto italo-jugoslavo dice che grazie ai buoni uffici esercitati da ambo le parti, cioè dalla Francia e dall'Inghilterra, il conflitto si incammina verso un accordo diretto tra Roma e Belgrado anzichè verso un ricorso alla Società delle Nazioni. Il giornale aggiunge che l'on. Mussolini ha dato assicurazione che nulla sarà fatto per complicare la situazione. Per quello che riguarda la Jugoslavia sono state ricevute assicurazioni ancora più formali.

Il « Matin » dice di non vedere il pericolo che il Governo di Roma non accetterebbe il suggerimento jugoslavo che tende ad aprire una inchiesta internazionale. Si segnala, dice il giornale, che il Ministro jugoslavo Paric ha dichiarato che il suo Governo confida nella Francia e nell'Inghilterra per patrocinare una situazione leale fra Roma e Belgrado sul problema albanese.

Il sovversivismo francese contro il Regime fascista

Parlando della seduta di ieri alla Camera, il « Figaro » dice che Brian ha durato fatica a sventare le manovre comuniste e socialiste che tendevano a provare che la pace sarà assicurata il giorno soltanto in cui i governi socialisti sostituiranno i governi capitalisti. Socialisti e comunist volevano approfittare dell'occasone per fare della propaganda antifascista.

L'« Echo de Paris », sullo stesso argomento, scrive: « Con la requisitoria con la quale si scatenò contro il governo italiano, Leon Blum ha scoperto tutto il suo pensiero. Era Mussolini che egli voleva mettere sotto inchiesta, ma siccome Briand dal suo banco dava segni di impazienza, Leon Blum intimava al Governo francese di riaffermare la sua ostilità in qualsiasi occasione al Governo fascista. Briand rilevò l'imprudenza del linguaggio di Leon Blum dicendo che la diplomazia non deve tener conto dei Governi che ogni paese è libero di darsi. Questo atteggiamento di Leon Blum verso il Governo italiano è stato più singolare in quanto lo stesso Blum, prima della guerra, non aveva mai manifestato la minima sfiducia verso Guglielmo II. Non si ricorda che egli abbia mai segnalato il pericolo che la ambizione e lo spirito bellicoso dell'ex Imperatore facevano correre all'Europa e particolarmente alla Francia. Anzi Leon Blum era di quelli che sogghignavano quando dei deputati patrioti richiamavano l'attenzione della Camera sulle minacce di guerra che venivano fatte dalla Germania. Vi è stato ieri alla Camera un uomo — conclude il giornale — il quale per passione politica ha voluto attentare alle buone relazioni che esistono tra l'Italia e la Francia, un uomo che si è rivelato un pericolo per la pace ed è appunto un pacifista. Naturalmente Leon Blum potrebbe accontentarsi di augurare e di preparare nella misura dei propri mezzi la guerra civile ».

Il problema albanese

PARIGI, 23.

Il « Petit Journal » dice che ormai è aperta la via per un accordo amichevole tra l'Italia e la Jugoslavia ed aggiunge: « Quanto alla sistemazione del problema albanese cioè della delimitazione degli interessi italiani e serbi in

I PROBLEMI DELL' ISTRUZIONE

nell'alta concezione fascista

La seduta

Per l'VIII annuale della costituzione dei Fasci

ROMA, 23.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente ACERBO.

Dopo la commemorazione del sen. Placido, BIANCHI MICHELE, Sottosegretario ai LL. PP. ricorda che 8 anni or sono, in una sala di piazza S. Sepolcro in Milano, pochi uomini raccolti attorno ad un Capo, giuravano di tutto osare per la saldezza della Nazione. Si costituirono così i Fasci di Combattimento. La battaglia è stata vinta in pieno. Il Capo dell'audace manipolo è oggi il Duce di tutta la Nazione. Ho voluto, o signori, ricordare quella data. (vivissimi, generali prolungati applausi).

Il Bilancio dell'istruzione

Approvati numerosi disegni di legge e presentate varie relazioni, si inizia la discussione del Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'Esercizio 1927-28.

Il discorso dell'on. Leicht

LEICHT. — Si occupa dei problemi dell'istruzione superiore. Premesso che il procedimento di trasformazione della istruzione superiore, determinato dal decreto del settembre 1923, è stato in corso, esamina i risultati che tale decreto ha avuto nell'ordinamento delle Università. In base ad esso sono state create parecchie nuove scuole e numerose cattedre che hanno notevolmente allargato il quadro dell'insegnamento universitario permettendo di instaurare il principio della libertà di scelta delle materie date allo studente dalle norme introdotte nell'autunno scorso negli statuti universitari. Rileva la necessità che una simile trasformazione proceda per gradi e sotto questo riflesso ritiene giustificato il provvedimento che sospende per alcuni anni la creazione di nuove Scuole universitarie, provvedimento provocato sopratutto dalla scarsezza del personale insegnante. A questo proposito ritiene che si debba applicare con elasticità, appunto per la scarsezza del personale, la recente disposizione che limita la concessione di incarichi interni ai professori già insegnanti nelle singole facoltà.

Afferma però la necessità di favorire i giovani ed incoraggiarli a dedicarsi agli studi universitari, minacciati non solo in Italia, ma anche fuori, da una grave crisi. Segnala le disgraziate condizioni fatte agli aiuti passati alle dipendenze degli Enti universitari ed invoca dal Governo adeguati provvedimenti.

Vorrebbe inoltre che con i proventi dell'Opera delle Università che si sta per istituire, si fondassero molte borse di studi a favore dei laureati che intendono seguire la carriera scientifica.

Passando ai metodi di studio loda la attività del Ministro nella formazione dell'istituto archeologico e della scuola storica e le sue cure dedicate alle biblioteche. Rileva, però, a proposito di queste ultime che vi è in esse una grave crisi di personale, valga l'esempio della Biblioteca universitaria di Bologna ridotta a soli 7 impiegati ciò che impedisce il lavoro di catalogazione e rende difficile persino la custodia dei libri. Richiama l'attenzione del Ministro sullo sfavorevole trattamento fatto di recente ai vecchi e benemeriti coadiutori delle biblioteche che meritavano sorte migliore.

Termina inviando un saluto ai benemeriti e modesti collaboratori della cultura nazionale che conducono il loro prezioso lavoro nelle biblioteche, negli istituti, nei laboratori, sicuro che il Governo fascista, eccitatore di tutte le forme dell'attività italiana, saprà premiarne l'opera diuturna e silenziosa. (vivi applausi, congratulazioni).

Altri oratori

Parlano quindi CIARLANTINI che tratta la questione del Monte Pensioni dei maestri ed altri problemi scolastici tra cui quella dei libri di testo; PERNA che esamina quanto è ancora da fare per diffondere sempre più l'istruzione; MESSEDAGLIA che raccomanda la pubblicazione di opere e documenti storici quali quelli di Galileo Galilei, di Cristoforo Colombo, ecc.

Le intemperanze di un jugoslavo

BESEDNIAK ricorda che durante la approvazione del precedente Bilancio, sollevò alcune critiche contro l'atteggiamento del Ministro della P. I. verso i maestri slavi; poichè le affermazioni non furono smentite, si deve ritenere che erano corrispondenti alla realtà dei fatti. (interruzioni del Ministro della P. I.).

Afferma che maestri slavi furono esonerati dall'insegnamento soltanto per i loro sentimenti; lamenta poi che a tali maestri non sia stata accordata alcuna possibilità di difendersi dalle accuse che gli erano colpiti (interruzioni del Ministro dell'Istruzione).

Censura il modo come i provvedimenti sono stati presi, (proteste del Ministro dell'I. P. e interruzioni del deputato Dudan). Afferma che il Provveditore degli studi di Trieste non applica regolamento la legge nei riguardi dei maestri slavi. (Interruzioni).

FEDELE, Ministro dell'I. P. — Non ha licenziato soltanto maestri slavi, ma ha licenziato maestri di tutte le regioni d'Italia, quando questi maestri ostili hanno dimostrato sentimenti ostili alla Nazione (vivi applausi).

BESEDNIAK lamenta che il Ministro della P. I. abbia date disposizioni perchè il catechismo sia insegnato agli alunni slavi della quarta classe elementare, nella lingua italiana anzichè nella lingua slava. (Interruzioni del Ministro della P. I.). Afferma che la lotta contro la lingua e la cultura slava si è recentemente accentuata anche fuori della scuola. (Interruzioni. Richiami del Presidente). Crede che si voglia giungere per questa via ad una snazionalizzazione delle popolazioni, scopo però che non potrà essere raggiunto. (Rumori).

FEDELE, Ministro dell'I. P., dichiara che è completamente falso che la politica del Governo Nazionale miri alla snazionalizzazione delle popolazioni allogene. L'Italia, antica madre di civiltà, vuole soltanto difendere entro i suoi confini la propria civiltà (vivi applausi). E' falso che l'insegnamento religioso sia obbligatoriamente impartito in lingua italiana agli allogeni; esso viene impartito da maestri sloveni e in lingua slovena. Ed anzi sono stati istituiti corsi di lingua slovena in scuole medie, appunto per dimostrare il rispetto che il Governo ha per quella lingua. Deve poi affermare che le famiglie slovene spontaneamente mandano i loro figlioli agli Asili e alle Scuole italiane dove si insegna con la lingua italiana una civiltà che tutte le Nazioni ammirano. Quanto all'esonero dei maestri, il Ministro si è ispirato alla maggiore obbiettività, ed è anzi stato di una grande mitezza. Ha esonerato quei maestri sloveni i quali, per testimonianza sicura degli organi responsabili, hanno fatto manifestazioni contro l'Italia e contro il Regime. Era questo, il suo stretto dovere. Non comprende quindi a che cosa miri il discorso del Besedniak. (vivi applausi).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La laurea "ad honorem" ai fascisti caduti

ROMA, 23.

Il Rettore dell'Università di Roma, prof. Giorgio Del Vecchio, alla cerimonia pel conferimento della laurea « ad honorem » alla memoria degli studenti fascisti caduti, ha pronunciato un nobilissimo discorso così concludendo:

« Raccogliamoci in silenzio. Ricordiamo il monito del Profeta nostro Mazzini: « Senza martiri non si formano le Nazioni ». Il martirio, spiegava egli, non è mai sterile; il martirio per un ideale è la più alta formula che l'io umano possa raggiungere ad esprimere la propria missione, e quando un giusto sorge di mezzo ai suoi fratelli ed esclama: « Ecco, questo è il vero, ed io, morendo, l'adoro », uno spirito di nuova vita si trasfonde per tutta quanta la umanità, perchè ogni uomo legge sulla fronte del martirio una linea dei propri doveri. La fede per la quale uomini così fatti cercano la morte, non è frenesia d'agitatori colpevoli, nè sogno di pochi illusi, è religione in germe, è decreto di provvidenza ».

Per l'anniversario della fondazione dei Fasci

Un telegramma al Duce

ROMA, 23.

L'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale « Balilla », ha inviato oggi, anniversario della fondazione dei Fasci, il seguente telegramma al Duce S. E. Mussolini:

« Mentre si rinnova in questa ottava primavera l'evento suscitatore della rinascita, gli Avanguardisti e i Balilla, giovani linfe dell'incrollabile tronco, salutano romanamente il Duce magnifico mirando audacemente all'avvenire ».

La torbida situazione in Cina

Dopo la caduta di Shangai

La popolazione inerme bestialmente aggredita

LONDRA, 23

Si ha da Shangai.

Le concessioni straniere finora sono tranquille. Nei quartieri indigeni è invece in corso, da ieri, un'orgia di massacri e di saccheggi la cui selvaggia violenza non accenna a diminuire. Le truppe nordiste dello Sciantung, private di ufficiali e in preda alla disorganizzazione, si sono abbandonate a bestiali eccessi contro la popolazione inerme. I cantonesi le cui avanguardie, come è noto sono penetrate ieri nella città, si sono ora ritirati nuovamente verso i sobborghi, in attesa dell'arrivo del grosso delle forze. I combattimenti continuano intanto isolati e sporadici, con fuoco di fucileria a cui si unisce a tratti il rombo intermittente dei cannoni.

L'attività commerciale e industriale di Shangai è come paralizzata. Il numero degli scioperanti aumenta di ora in ora. Ieri si calcolava che cinquantamila operai avessero abbandonato il lavoro.

Tutte le entrate alle concessioni straniere sono sorvegliate giorno e notte dalle truppe europee e dai volontari. Da ieri è vietato l'accesso nelle vie delle concessioni alla popolazione indigena. Da tutte le navi ancorate nel porto sono stati sbarcati reparti di soldati e di fucilieri di marina a rinforzo delle truppe già scese a terra. Fra i reparti sbarcati ve n'è uno di marinai italiani.

Nei quartieri delle concessioni, vige da ieri lo stato d'assedio, di cui è stato dato avviso alla popolazione mediante manifesti affissi per le vie. Gli stranieri sono invitati a rimanere chiusi in casa non appena cali il crepuscolo.

Due soldati inglesi, feriti nella scaramuccia di ieri, sono morti stanotte allo ospedale.

Per la protezione dei sudditi britannici e per la difesa delle proprietà poste fuori dalle zone internazionali, truppe inglesi stanno occupando il sobborgo di Hung Ciao. I sobborghi a nord vengono invece occupati dai giapponesi. Contingenti francesi sono stati disposti a protezione della loro concessione e 1500 marinai americani, sbarcati oggi, sono stati scaglionati per proteggere i sudditi americani.

L'intervento dei contingenti internazionali evita massacri

SCIANGAI, 23.

Nella concessione internazionale i contingenti italiani, olandesi, portoghesi, americani, giapponesi, spagnoli, si sono uniti alle forze inglesi. Tali forze riunite su alcuni punti hanno esteso la zona che esse occupavano di già, al di là della zona internazionale. Inoltre le fanterie di marina, giapponesi e inglesi sono sbarcate sulla riva cinese del fiume e hanno distaccato guardie nelle proprie terre. Il ventidue alcuni colpi di arma da fuoco del corpo internazionale hanno ucciso alcuni cinesi per respingere l'aggressione. Ogni incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, è stato evitato malgrado la formidabile effervescenza popolare provocata dai movimenti di truppe ai confini stessi della concessione.

UN CAMION che trasportava 70 operai sulla strada che conduce da Kudonra a Gellenau è precipitato in un burrone. Si deplorano 7 morti e 18 feriti gravemente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Conferenze fasciste

(23). — Il Direttorio del Fascio sempre all'avanguardia di ogni utile iniziativa, non contento di aver promosso, o dato vita rigogliosa ad una frequentatissima scuola serale di cultura fascista, ove egregi insegnanti impartiscono regolari e molto proficue lezioni di contabilità, lingua tedesca, slovena e stenografia, si è fatta promotore di una assoluta novità nel campo culturale, e cioè ha indetto per il prossimo venturo mese di aprile un ciclo di conferenze di cultura fascista da tenersi fra gli iscritti al P. N. F. del circondario.

Le conferenze dovranno essere tenute presso la Scuola serale di cultura fascista nei giorni che apposita Commissione indicherà; dovranno avere il carattere di volgarizzazione dei principi fondamentali del fascismo; ed ai più meritevoli verranno assegnati anche dei premi di incoraggiamento.

I concorrenti dovranno presentare entro il 3 0marzo corr. alla Segreteria del Fascio il Tema e le linee generali dello svolgimento per ottenerne l'approvazione. L'appello è specialmente rivolto ai giovani studiosi per spronarli al miglioramento della cultura politica e svolgere nei più dotati la stoffa del conferenziere o dell'organizzatore.

Questa importantissima iniziativa degna di encomio ha riscosso il plauso e l'approvazione del nostro ill.mo deputato on. Pier Silverio Leicht, e del Segretario del P. N. F. on. Michelangelo Zimolo, cui sta a cuore l'elevazione culturale ed intellettuale delle giovani Camicie nere, perchè più sollecita possa essere da parte loro la meritata integrale conquista dei posti di comando e di responsabilità in tutte le branche della vita della Nazione.

La grandiosa fiera di cavalli

Nei giorni 25, 26 e 27 marzo avremo dunque la grande fiera di cavalli e questo anno sarà di eccezionale importanza per il grande numero di concorrenti ed allevatori prenotatisi, e l'annunciato arrivo di numerosi commercianti che dalle riuscite fiere degli anni precedenti si ripromettono la brillante riuscita di quella del corrente anno.

Questa grande fiera che divenuta annuale, in seguito al lusinghiero successo del 1921, quantunque irto di difficoltà e diffidenze perchè nuova per Cividale, è merito esclusivo di un benemerito cittadino, il comm. dott. Vittorio Nussi che è fautore instancabile di ogni civile progresso ed apostolo illuminato di quanto ha stretta relazione con l'agricoltura l'industria ed il commercio.

Era ben naturale che Cividale favorita dalla sua posizione geografica, sbocco naturale della vicina Jugoslavia forte allevatrice ed esportatrice di cavalli, e vicina al caporettano ove pure si allevano bellissime razze equine, sorgesse questa utile iniziativa.

Senza la tenacia di egregie persone lungimiranti alla prima fiera non sarebbero succedute altre cinque di importanza ogni anno maggiore, sicchè oggi questa risponde ad un vero bisogno della nostra regione.

Al grande numero di allevatori devesi aggiungere quello non meno rilevante dei fabbricanti di ruotabili sia di lusso che commerciali come pure di finimenti, che nelle passate rassegne hanno dimostrato l'eccellenza dei prodotti e l'ottima esecuzione.

La fiera di quest'anno assume un altro importante avvenimento, poichè durerà tre giorni e terminerà domenica 27 marzo per le premiazioni che come venne fatto cenno in precedente articolo sono numerose per ogni categoria.

COMPAGNIA MAJERONI AL SOCIALE

Una magnifica serata quella di ieri al Teatro Sociale Ristori con « Parodi e Comp. » novità di Sabatino Lopez.

Insuperabile il protagonista cav. Majeroni che suscitò nel pubblico entusiastiche ovazioni.

Bene anche tutti gli altri artisti della compagnia.

La serata in onore del Podestà comm. de Pollis fu rallegrata da una scelta orchestra diretta dal signor Aleardo Fabris, che si prestò gentilmente, eseguì gli inni fascisti e patriottici fra l'entusiasmo del pubblico che acclamò il suo beneamato Podestà il quale ebbe la compiacenza di presenziare allo spettacolo.

Questa sera « Il Terzo marito » del Lopez, e domani giovedì ultima recita con la esilarantissima commedia « Il ratto delle Sabine ». Avviso per chi desidera far buon sangue.

CRONACA MESTA

Martedì all'Ospedale Civile di Udine decesse dopo breve malattia il concittadina signor Achille Velliscig. La notizia della prematura morte ha destato sincero compianto fra il numeroso stuolo di amici e conci(?)adini.

Da BASILIANO

Per la nomina del Podestà

(23). — Con viva soddisfazione è stata appresa la notizia della nomina del cav. Giovanni Modotti a primo Podestà di questo Comune. Già il cav. Modotti ebbe ad esplicare la intelligente sua attività quale Commissario prefettizio di questo Comune e ciò è pegno che egli con le direttive fasciste che guideranno i Comuni grandi e piccoli a formare una potente compagine nazionale, saprà dare benefica soluzione ai vari problemi locali.

Il Podestà ha rivolto alla cittadinanza un patriottico e vibrante manifesto.

Ieri nel pomeriggio, quando il cav. Modotti ritornava da Udine ove aveva prestato il giuramento di rito, fu ricevuto alla stazione dalla popolazione festante che gli improvvisò una calorosa manifestazione di deferente simpatia.

Formatosi il corteo si giunse al Municipio ove il cav. Modotti prese senz'altro, in omaggio alle superiori disposizioni, possesso della carica, senza cerimonie e festeggiamenti che pur la popolazione avrebbe voluto tributargli. Gli rivolse elevate parole di saluto e di augurio l'ex assessore agrario cav. Romano Venier e quindi lo scolaretto Nadalini, facendo omaggio floreale al Podestà a nome delle scuole del Comune gli porse il saluto dei bambini che nel benemerito ed amato loro capo vedono colui che in pace e concordia con tutti gli elementi sani del paese, lo guiderà al suo migliore sviluppo.

Da LATISANA

L'insediamento del Podestà

(23). — Ieri ha avuto luogo l'insediamento del primo Podestà di Latisana signor Eugenio De Lotto segretario politico del Fascio ed ispettore dei Sindacati. Per la circostanza tutte le case e gli edifici pubblici erano imbandierati a festa; i muri erano tappezzati di manifesti inneggianti all'Italia, al Re, al Duce, ed al nuovo Podestà.

Il Podestà, nell'assumere la sua carica ha rivolto ai cittadini il seguente manifesto:

« Cittadini!

Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re e dal Benemerito Governo Nazionale, mi onoro assumere l'Amministrazione di questo Comune ed a tutti Voi mi è gradito porgere il mio deferente, fascistico saluto.

La mia opera sarà basata unicamente sulle Leggi dello Stato e sui saggi dogmi del Governo fascista, e nell'amministrare questo importante Comune cercherò di completare e sviluppare il programma saggiamente iniziato dall'Amministrazione fascista che fino ad ora resse la cosa publica.

Affronterò con energia i problemi che tanto interessano il nostro paese e cercherò di risolverli conciliando questi con le possibilità finanziarie del Comune.

Nell'applicazione delle provvide Leggi Sindacali darò tutto il mio appoggio affinchè, in breve volger di tempo, le forze sane e laboriose del nostro popolo vengano inquadrate e disciplinate per la costituzione di quel grande esercito che dovrà marciare pel raggiungimento delle più alte conquiste dell'Italia fascista.

Avrò di mira l'accordo politico fra tutte le classi cittadine; la eliminazione di ogni e qualsiasi dissidio e che la fede fascista trovi in tutti noi l'unanime consenso nel conseguimento delle finalità altamente patriottiche che il fascismo si è prefisso.

Cittadini!

Il Duce del Fascismo a Capo del Governo richiede da tutti noi disciplina di propositi, obbedienza, concordia degli animi, lavoro proficuo ed un adeguato concorso di tutti i buoni cittadini, di tutti i contribuenti per la tanto auspicata e voluta restaurazione morale, politica ed economica-finanziaria della nostra grande Italia e per la maggior valorizzazione della gloriosa Vittoria di Vittorio Veneto.

Notevolissimi benefici e progressi si sono già ottenuti, ma è indispensabile perseverare nel lavoro intrapreso per raggiungerne di maggiori.

Fascisti! Cittadini!

Per poter meglio assolvere il difficile mandato affidatomi faccio calcolo in via assoluta sulla collaborazione sincera, intelligente e disinteressata di tutti i fascisti, e faccio altresì vivo appello ai patriottici sentimenti di tutti i cittadini, di concedermi il loro appoggio morale.

Cittadini!

Uniamoci tutti al Fascio Littorio, simbolo di gloria e grandezza romana e con fervida fede in Dio nell'armonia, nella pace feconda, lavoriamo tutti onestamente ed alacremente perchè la stella Italica assurga a migliori destini.

Per l'Italia, per S. M. il Re, per S. E. Benito Mussolini, Eja, Eja, Eja, Alalà!

Latisana, li 22 marzo 1927, anno V°.

Il Podestà: E. DE LOTTO ».

COSPICUA BENEFICENZA

La famiglia Gio. Batta Durigatto e parenti in morte del loro congiunto Umberto Durigatto hanno offerto L. 1200 al Comitato pro erigendo Tubercolosario in Latisana.

Da MORTEGLIANO

Al Teatro Nazionale

(23). — Sabato e domenica sera, come abbiamo annunciato, la Compagnia Filodrammatica Nazionale « Città di Udine », diretta dal collega Carlo Serafini, ha dato al nostro Nazionale due belle interpretazioni delle brillanti commedie « L'argento vivo » di S. Zambaldi e « I Tre Sentimentali » di N. Berrini e S. Cemasio.

Senza dilungarci in analisi sottili, diciamo subito che così i lavori, come le interpretazioni date dalla Compagnia sono generalmente piaciuti ed hanno meritato sinceri applausi. Il complesso artistico diretto da Serafini si è mostrato degno dei precedenti lusinghieri successi: affiatamento, spigliatezza, vivacità, sceneggiatura, naturalezza sono doti che non fanno difetto a nessuno dei suoi elementi, maschili e femminili.

Serafini è stato un brillente abbondantemente fornito di « vis comica »; la signorina Del Col ha impersonato a perfezione i suoi tipi non facili; Nino Cremaschi si è mostrato ne « I Tre Sentimentali » un Cirillo ardente di passione, interpretata con grazia naturale.

L'elogio va esteso a tutti gli altri, che hanno saputo egregiamente render accurata e completa in tutti i suoi particolari l'edizione delle due commedie.

Il pubblico, ripeto, ha applaudito con sincerità, durante e alla fine di ogni atto.

Da PORDENONE

Importante incontro di calcio

(23). — Apprendiamo con vivo compiacimento che la Federazione Italiana Gioco del Calcio ha deciso che la partita di Campionato con l'Edera di Trieste, rimandata a suo tempo per impraticabilità del campo, abbia luogo domenica prossima al nostro bellissimo Campo Sportivo.

L'attesa per l'importante incontro è vivissima fra gli sportivi pordenonesi quanto fra quelli triestini. Infatti una vittoria a Pordenone darebbe la sicurezza all'affiatata compagine triestina di entrare nella divisione superiore. — Dato questo è naturale che l'undici dell'Edera farà quanto sarà possibile per ottenere la vittoria.

D'altro canto il Pordenone che ha vinto la forte squadra di Vicenza, domenica scorsa, pur non avendo fornito una delle sue prove migliori, non vorrà certamente cedere, sia pure di misura, di fronte agli agguerriti avversari e contenderà a questi con ostinazione e speriamo anche con la tecnica data da un allenamento serio, una vittoria ambita da tutti e due le società rivali.

Attendiamo quindi una partita giocata con accanimento e senza risparmio di energie da ambe le parti, alle quali prerogative non andrà certamente disgiunte la cavalleria sportiva e la virtuosità degli intrecci e dei ricari del gioco.

Partita dunque, secondo le previsioni interessantissima e che dovrà certamente richiamare sul nostro campo sportivo una gran folla di amici del gioco calcistico. Dalla città redenta si riverserà qui da noi grande stuolo di sostenitori e conoscenti, dell'undici avversario, parte in un treno speciale ed il rimanente in numerose automobili. La nostra squadra sarà presente al completo alle competizioni e l'inizio della medesima avrà luogo alle ore 14.30 con qualunque tempo.

Il nuovo orario dei negozi

L'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed Esercenti avverte che dal 1° aprile al 31 maggio andrà in vigore il seguente orario: dalle ore 8 alle 12, dalle ore 14 alle 19.

Tutti indistintamente i commercianti, di qualsiasi genere o categoria, sono invitati a rispettare rigorosamente tale orario, a scanso di noie e multe e principalmente per dovere di solidarietà e di concordia.

Nell'occasione, si raccomanda ancora la totale chiusura dei negozi nelle domeniche e la indicazione dei prezzi sulle merci esposte al pubblico.

Riguardo alle feste che intercorrono durante i due mesi di aprile-maggio, si ricorda che il 18 aprile, seconda festa di Pasqua, nel pomeriggio, i negozi dovranno rimanere chiusi; il 21 aprile, Natale di Roma, chiusura completa; il 25 aprile (S. Marco), il 24 maggio (anniversario della dichiarazione di guerra) e il 26 maggio (Ascensione) chiusura nel pomeriggio.

I prezzi del nostro mercato

Sabato scorso, sul nostro mercato settimanale, furono effettuati i prezzi che qui sotto riportiamo:

Granoturco da L. 95 a 100 — Saggina da L. 80 a 85 — Fagioli da L. 140 a 180 — Patate da L. 70 a 80 — Fieno da L. 40 a 45 — Stramaglie da L. 18 a 23 — (i prezzi si riferiscono ad un quintale di merce) — Buoi e Manzi da L. 420 a 440 — Mucche e Giovenche da L. 300 a L. 350 — Vitelli da L. 480 a 550 — Maiali da L. 600 a 650 (per ogni quintale di merce e a peso vivo) — Maiali di latte al capo ed a peso vivo da L. 110 a L. 170 — Agnelli da L. 5.80 a 6.20 al chilogramma — Capponi e tacchini da L. 8.50 a 9 al chilogramma — Polli e Galline da L. 9 a 9.50 al chilogramma — Vino di qualità mediocre da L. 170 a L. 240 all'ettolitro — Uova a L. 5.20 alla dozzina.

Da GEMONA

Il nostro primo Podestà nel giorno del suo insediamento

(23). — Un trionfo di colori dava ieri alla città l'aspetto di festa. Ovunque, appena saputasi la notizia che il dott. cav. Liberale Celotti si recava ieri a Udine a prestare il giuramento in seguito alla sua nomina a primo Podestà del nostro Comune, è stato esposto il tricolore in segno di giubilo.

Centinaia di manifesti inneggianti al primo Podestà sono stati affissi per le vie della cittadina.

Il consenso per la nomina a Podestà del cav. Celotti è unanime, perchè i cittadini hanno sempre apprezzato la figura integra ed elevata del concittadino assunto all'alta carica di Reggitore fascista del Comune. La sua operosità nell'amministrazione pubblica è notoria. Basti sapere le molte cariche ch'egli ricoprì e ricopre quali quella di Commissario del Comune, di membro del Direttorio del Fascio, Presidente del Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini», di Giudice conciliatore, di Commissario della Cattedra Ambulante di Agricoltura Gemona-Tarcento, di membro del Consiglio notarile di Udine, di membro del Comitato delle piccole industrie, di membro della Commissione e della giunta zootecnica friulana, di membro della Commissione delle imposte dirette, di membro del Consiglio dell'Associazione agraria friulana e di altre ancora che tiene da molti anni, per conoscere quanta fiducia e stima goda nelle varie branche della vita civile, sia agricola, sia industriale, sia artigiana, sia operaia.

Fascista inflessibile e di puri sentimenti saprà certamente reggere sagacemente il Comune e avviarlo verso quella rinascita di opere che il Regime fascista si aspetta e vuole tenacemente.

La sua oculatezza ed esperienza, unita alla collaborazione dei fascisti, varranno a raggiungere la meta segnata dal Duce che si compendia in un binomio: forza e lavoro, per rendere sempre più potente la nostra Patria nel mondo.

Al nostro primo Podestà rinnoviamo fascisticamente i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Omaggio della scuola al Podestà

Ieri sera una Commissione di maestri formata dagli insegnanti signorina Cornelia Boezio e sig. Lorenzo Fachini assieme anche dell'Ispettore prof. Vincenzo Bianco incaricati provvisori per la direzione delle scuole elementari, e dal Segretario della Sezione insegnanti fascisti signor Adriano Morgante con la signorina Maria Rossini, si recarono dal Podestà a rendere atto di omaggio.

Al saluto augurale reso da essi rispose il cav. Celotti ringraziando e auspicando che la scuola sia sempre fucina di coscienze fasciste.

Gli impiegati del Comune donano la sciarpa tricolore al Podestà

Senza cerimoniale, in omaggio all'ordine dato dall'Ill.mo Prefetto, gli impiegati comunali vollero dimostrare con un segno tangibile l'affetto verso il loro Superiore dott. cav. Liberale Celotti, ora nominato Podestà. Si riunirono alle ore 17.30 nella sala della Biblioteca in attesa del suo arrivo in ufficio da Udine, dove s'era recato a prestare il giuramento.

Cosicchè fu una sorpresa per il Podestà. Giunto in Municipio il cav. Celotti ricevette l'omaggio dei dipendenti comunali e in dono una lunga sciarpa tricolore con i simboli del Fascismo della Patria e del Comune finemente lavorati dalle Suore del Convento di S. Maria degli Angeli.

V'erano ricamati da una parte interna una nobile dedica e i nomi degli impiegati. Il Segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini all'atto della consegna pronunciò queste elevate parole.

« Signor Podestà,

nell'esultanza per la Vostra nomina a Primo Podestà di Gemona, con spontaneo sentimento, è sorto in noi tutti il desiderio di dimostrarVi, con tangibile prova — il nostro affetto — la nostra ammirazione — la nostra devozione.

« E con quale altro mezzo potevamo noi, Vostri diretti dipendenti, dimostrarVi tali sentimenti se non con l'offrirVi il simbolo del potere?

E lo volemmo dedicato personalmente a Voi, perchè il fervente augurio nostro si concreta nel desiderio che Voi solo possiate usarlo fino alla sua consumazione. «Voi Primo Podestà dell'Italia Fascista, come il padre Vostro — che fu primo Sindaco di Gemona dell'Italia redenta e per lunghi anni ne resse le sorti ».

« E su questo simbolo volemmo impressi lo scudo ed i colori della nostra Gemona per dirVi che nell'interesse di questa terra dedicheremo ogni nostra attività — che cercheremo di prevenire ogni Vostro intendimento, d'interpretare ogni Vostro desiderio quale un comando, fascisticamente.

« Colleghi! Al dott. Liberale Celotti, Primo Podestà di Gemona: Eja, Eja Eja Alalà »

Fecero il servizio d'onore i pompieri in alta tenuta comandati dal signor capo Tomaso Elia.

Il Podestà ringraziò affabilmente, congedò i dipendenti e si recò subito nel suo gabinetto di lavoro come di consueto. Dal Podestà furono inviati telegrammi al Duce e al Segretario federale del Partito on. Zimolo.

PROMOZIONE per meriti speciali

L'ex capitano degli Alpini signor Gio. Batta Millero, nostro valoroso combattente e cancelliere nella Pretura di San Daniele, è stato promosso per meriti speciali cancelliere capo.

All'egregio funzionario vive congratulazioni.

Da TRICESIMO

L'insediamento del Podestà

(23). — In ottemperanza alla recente disposizione che vietava ogni manifestazione all'insediamento dei Podestà, Tricesimo, mantenendosi obbediente agli ordini ed alla disciplina, ha dovuto rinunciare alla dimostrazione di stima che avrebbe voluto esternare al suo Podestà cav. V. Ellero.

Però, a mezzogiorno, la cittadina garriva dal tricolore, esposto ad ogni edificio.

Ci consta che la Banda della Società Operaia aveva avuto disposizioni per accogliere festosamente il Podestà; e che a malincuore ha dovuto sottomettersi alla disciplina impartita dai dirigenti.

Continuano ed accrescono sempre più le spontanee dimostrazoini di stima verso il cav. Ellero; e segnaliamo quelle di numerose personalità esponenti la benevolenza e le simpatie più armoniose. La Società Operaia di M. S. ed I. di cui il neo eletto è da più anni Consigliere, ha votato un indirizzo di plauso; il Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico una nobilissima lettera, come pure una dal Direttore didattico a nome anche del Corpo Insegnanti del capoluogo e degli insegnanti della Scuola Arti e Mestieri, nonchè una del pari gentile ed espressiva dal Fascio Femminile.

Il Consiglio della cessata Amministrazione comunale, a mezzo dell'assessore anziano dott. Felice Cojutti, che si è fatto cortese interprete, nell'ultima seduta, ha indirizzato al Sindaco eletto a nuovo e primo Podestà, nobilissime parole di compiacimento, al quale ha risposto profondamente commosso il festeggiato.

Il Podestà nell'assumere la nuova onorifica carica ha pubblicato un nobile manifesto che ha riscosso l'unanime approvazione della cittadinanza, e che ci piace integralmente riportare:

« Concittadini! Fascisti!

La fiducia del Governo Nazionale mi ha commesso l'Amministrazione del Comune ed io l'assumo con sicura coscienza degli alti doveri e delle non lievi difficoltà ad essi inerenti, con fermezza d'intenti e con profondo orgoglio di cittadino d'Italia nuova, sperando che la mia opera sarà alleviata dalla cooperazione sincera dei buoni e degli onesti.

Inserita ormai nello Stato Fascista, la Amministrazione del Comune sarà l'espressione delle direttive del Governo Centrale e sarà Amministrazione provvida, leale, equanime, quale si addice ai tempi presenti.

La fiamma inestinguibile che arde nel cuore del Duce Mussolini, sarà la luce vivificatrice che mi sorreggerà nella quotidiana fatica.

L'amore per il mio paese natio, vi sia pegno della mia buona volontà di servire fedelmente la Patria ed il Regime.

Alla Sezione del P. N. F. e dell'A. N. C., al Clero del capoluogo e delle frazioni, al Corpo insegnante e ai dipendenti comunali professionisti ed impiegati, sulla cui collaborazione faccio ancora sicuro affidamento, il mio cordiale e deferente saluto.

Ai colleghi della cessata Giunta Municipale e del Consiglio Comunale il mio grazie affettuoso riconoscente per il costante appoggio datomi durante il periodo di amministrazione comune.

Concittadini, operai ed agricoltori! A voi, nerbo possente della nostra rinascita, le mie cure ed il mio pensiero costanti: ai concittadini probi e lavoratori, ai fasci e combattenti, fiore dell'Italia risorta, l'appello più fervido alla cooperazione, alla fraternità delle opere, alla unione spirituale che tutti deve stringere nel nome santo della Patria, del Re, del Duce Magnifico che ne è l'espressione più sublime e più pura.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Dal Palazzo Municipale, li 22 marzo 1927 (anno V).

Il Podestà: V. ELLERO ».

Il Podestà, al suo ritorno da Udine, ha inviato i seguenti telegrammi:

Al Prefetto della Provincia: « Assumendo carica Podestà porgo V. S. deferente ossequio, confermando unica volontà servire fedelmente la Patria ed il Fascismo ».

A S. E. Mussolini, Capo del Governo: « Assumendo oggi carica Podestà Tricesimo commessami V. E. assicurando devozione completa, cooperazione fedele Governo centrale, espressione sublime alla volontà tenace popolo italiano assurgere maggiori fastigi grandezza Italia. Devotamente e fascisticamente: il Podestà ».

Con questi nobili intenti, il cav. Ellero è entrato a reggere le sorti del nostro Comune; a Lui instancabile ed operoso cittadino, sia il voto augurale e la benevolenza unanime di tutta Tricesimo.

Fiorente giovinezza troncata da un colpo di rivoltella

Il suicidio di uno studente

Verso mezzogiorno si sparse improvvisa la notizia che nelle vicinanze del castello Valentinis era stato trovato il cadavere del rag. Carletto Agnoluzzi, figlio del noto e stimato negoziante signor Carlo.

La tragica notizia si sparse in tutto il paese destando una grande impressione e un profondo senso di compianto per il povero defunto che era benvoluto da tutti per la intelligenza pronta, per l'animo mite e buono, per le maniere semplici e gentili, per il carattere gioviale.

Il disgraziato giovane era uscito di casa verso le 17 di ieri, con la bicicletta, senza che nulla avesse potuto far presagire la tragica decisione che andava maturando.

I genitori, non vedendolo rincasare per la cena, cominciarono ad avere qualche preoccupazione, che nelle prime ore di stamane era diventata una cupa inquietudine prevedendo qualche disgrazia. Infatti, il figlio unico adorato, in un momento di sconforto, aveva troncato la sua promettente giovinezza.

Nelle ore della notte, mentre i genitori erano in viva apprensione, il figlio, con un colpo di rivoltella, poneva fine ai suoi giorni.

Sul posto, si recarono il maresciallo dei Carabinieri e il medico dott. Carnelutti il quale non potè che constatare la morte avvenuta dieci ore prima per una pallottola penetrata nel cervello, attraverso la bocca.

Una luce e uno scoglio

In una tasca della giubba del disgraziato giovane si rinvennero alcune lettere di cui una chiusa diretta alla signorina Rina Boschetti di Faedis e una aperta, senza busta, così concepita:

« Nel mare procelloso della vita, ho trovato una luce e uno scoglio; abbacinato da quella luce, violentemente cozzai contro la roccia ferrigna. L'urto fu tremendo, lo squarcio enorme. Nessuno mi potrebbe dare una speranza; riderei di cuore in faccia a chiunque osasse pensarlo ma prevedo la catastrofe con precisione di particolari; l'attendo immobile con l'occhio fermo e senza una lacrima: Non ricercate le cause; sarebbe una follia. Accettate senza rimpianto il fatto compiuto. Addio. — Carlo ».

Un'altra lettera fu indirizzata a Palazzolo dello Stella.

Il rag. Agnoluzzi, diplomatosi a Udine qualche anno addietro, si iscrisse alla R. Università di Trieste ove frequentava il terzo corso. La salma, col nulla osta del Pretore, è stata trasportata verso le 16 di oggi, con una automobile, in casa Agnoluzzi, dove si sono svolte scene pietose.

Ai genitori e agli altri congiunti percossi dalla tremenda sventura, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Da FANNA

Riunione fascista

(23). — Domenica 20 corrente nella sala municipale ci fu la riunione dei fascisti di questa Sezione.

Il Segretario politico signor Masutti Guglielmo fece la relazione finanziaria che venne accolta favorevolmente. Impartì pure, l'ordine a tutti i fascisti di portare entro la settimana le proprie fotografie per poter domenica 27 dopo la solenne cerimonia distribuire le tessere ed i distintivi. Chiuse l'adunanza col raccomandare l'intervento di tutti dicendo che chi mancasse senza giustificato motivo sarebbe proposto senz'altro per l'espulsione.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

La Filodrammatica dialettale udinese al Teatro Zorutti

(23). — Avremo fra noi domenica 27 corrente la compagnia filodrammatica dialettale udinese che al Teatro Zorutti reciterà «L'ultime serenade» di C. Smaniotto, «Amor in canoniche» di B. P. Pellarini e «Feminis» scherzo comico di A. Fabiane.

La compagnia è diretta dal noto artista Vittorio de Faccio che tanto onore si è fatto anche su altri teatri.

Suggeritore sarà il signor Frare Giovanni. Le recite cominceranno alle ore 20.30. Confidiamo in un largo concorso di pubblico. X.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Per il Podestà

(23). — Fino da quando venne annunciato sui giornali la designazione del Podestà nella persona del signor geom. Archimede Taverna, figlio del laborioso signor Domenico, vecchio ed estimato impresario di questa zona, la voce venne appresa con entusiasmo, poichè tutti conoscono ed apprezzano nel nominato, oltre che la coltura, l'attività impareggiabile aggiunta ad una franchezza e squisitezza di sentimenti incensurabili sotto ogni riguardo.

A cura del Direttorio del Fascio, che lo ebbe fondatore e segretario politico continuamente rieletto, venne pubblicato un manifesto annunciante alla popolazione la nomina, porgendo il saluto augurale, unito alla promessa di collaborazione disciplinata e sincera.

Oltre che per espresso desiderio del nominato, in obbedienza alle disposizioni dei superiori non vennero fatte dimostrazioni. Tuttavia la banda cittadina volle annunciare di propria iniziativa il giorno del giuramento e quindi della legale assunzione della onorifica carica, suonando, a sera, gli inni patriottici per le vie.

Per l'occasione vennero pubblicati manifesti dalla Società Operaia di M. S. I. e perfino uno dalla cessata amministrazione comunale.

All neo eletto, vecchio e provato fascista, che con amore e disinteresse copre da qualche tempo la carica di Sindaco, il nostro augurale e fervente alalà.

CROCI DI GUERRA

Tutti coloro che credono di aver diritto alla speciale benemerenza della croce di guerra, dovranno fare domanda diretta all'Associazione Nazionale Combattenti.

A tal fine il Municipio rimarrà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 di tutte le feste al preciso scopo di poter dar tempo agli interessati di compilare la domanda relativa.

IMPOSTA SUI CELIBI

Il Municipio avverte gli interessati che entro il corrente mese dovranno presentare la scheda di denuncia dell'imposta sui celibi da pagare pel corrente anno.

Presso l'ufficio municipale sono a disposizione gli stampati che verranno distribuiti gratuitamente ed a richiesta.

OBLAZIONI

Per l'abolizione delle regalie di Natale a Capo d'Anno venne imposto a carico dei negozianti di generi alimentari più avviati, il versamento di una quota alla associazione fra Commercianti ed Esercenti di questo Comune.

Detta quota, ammontante alla complessiva somma di L. 1000 venne nell'associazione, così distribuita: Congregazione di Carità L. 500 — Asilo «Principessa Jolanda» L. 100 — Patronato Scolastico L. 100 — Società Sportiva L. 150 — Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra L. 150.

Gli enti beneficati, a nostro mezzo, porgono sentiti ringraziamenti.

Da SPILIMBERGO

Una vecchia coraggiosa

(23). — La vecchia settantaquattrenne Maria De Stefano nata Del Missier della vicina Valeriano, da una ventina di giorni costretta a letto per reumatismi, l'altro giorno s'accorse che al piano superiore della propria abitazione erasi sviluppato un incendio. A casa non trovavasi che il vecchio marito, pure malaticcio, il quale non era in grado di prestare l'opera sua per spegnere l'incendio.

La vecchia De Stefano, quantunque sofferente per i forti dolori causati dal male, potè a stento trascinarsi nelle stanze superiori per domare il fuoco, ma nel salire nel tetto scivolò e cadde malamente riportando la lussazione della spalla destra e una profonda contusione dell'anca.

Al nostro Ospitale ove venne ricoverata, fu visitata e curata dal primario dott. Catastini, che la giudicò guaribile in giorni 40.

Cronache Goriziane

Nel Partito

GORIZIA, 23.

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista comunica:

Ieri mattina si è recato a fare visita al Segretario Politico della Federazione il Prefetto della Provincia, comm. Anselmo Cassini, il quale ha voluto personalmente esprimere all'ing. Caccese il suo compiacimento per la sua nomina a Segretario politico provinciale.

L'ing. Caccese ha vivamente ringraziato ed ha assicurato il comm. Cassini che il Fascismo Goriziano, oggi saldamente inquadrato e cosciente dei suoi difficili compiti, saprà essere, ai confini della Patria, fattore potente di ordine, disciplina ed operosità.

L'ing. Caccese ha ricevuto poi la visita del Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani, del cav. Valentino Pascoli, Commissario per l'Amministrazione provinciale, dell'avv. cav. Mario Sturani, Segretario del Sindacato Avvocati, dei rappresentanti della Stampa locale signori Sofronio Pocarini, Mario Cutelli, Giuseppe Casasola, del Segretario politico del Fascio di Ternova, maestro Orazietti e delle signore De Gironcoli e Massig, le quali esposero al Segretario Federale il desiderio di donare alla Federazione il gagliardetto.

L'ing. Caccese ebbe parole di elogio e di ringraziamento per le gentili signore del Fascio femminile goriziano apprezzando il loro alto sentimento fascista.

Costituzione del Circolo della Stampa

Ieri sera, in una sala dell'Hotel de la Posta, si riunirono tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti residenti a Gorizia, per procedere alla costituzione del sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani e del Circolo della Stampa di Gorizia, che dovrà assorbire tutte le attività giornalistiche locali.

Il fiduciario del Consiglio regionale, comunicò le disposizioni avute domenica in una importante riunione a Trieste, alla quale parteciparono oltre ai membri del Direttorio regionale, con a capo il comm. dott. Giuseppe Stefani, anche i fiduciari delle sezioni dipendenti di Gorizia, Udine, Pola e Fiume, per la costituzione del Sindacato professionale e per l'inquadramento dei giornalisti locali al Circolo della Stampa. A far parte del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa furono chiamati:

Egone Cunte, presidente — avv. Pietro Menghi, vicepresidente — geometra Giuseppe Casasola, segretario-tesoriere — Mario Cutelli, delegato per i giornalisti professionisti — Vittorio Graziani e Sofronio Pocarini.

Furono infine approvati telegrammi di omaggio e di saluto all'on. Amicucci, a S. E. Turati, all'on. Rossoni e al comm. Giuseppe Stefani, capo dell'organizzazione giornalistica della Venezia Giulia.

Conferenza

Dinanzi ad una grande folla di ufficiali e autorità, il colonnello cav. Zingales, comandante del 23° Reggimento Fanteria, tenne, nel pomeriggio di oggi, alla Caserma del Fonte, una brillante conferenza su: «La Carsia Giulia nella storia dell'arte militare ».

Il dotto conferenziere fu rimeritato in chiusa da una nutrita ovazione.

Denuncia operai

Gli industriali e commercianti possono ritirare i moduli per la denuncia obbligatoria dei dipendenti operai e impiegati e avere istruzioni per i contributi sindacali e per l'imposta sui celibi presso la segreteria delle rispettive organizzazioni (Corso V. E. III, 10); l'orario per codesti servizi è fissato tra le ore 10 e 12 antimeridiane e le ore 3 e 5 pomeridiane.

Una rissa

Per futili motivi, tale Giovanni Milic, di 25 anni, da Podsabotino, venne alle mani con certo Giuseppe Stuchel, di 28 anni. I due, che si trovavano all'osteria del paese alquanto presi dai fumi del vino, principiarono a menar botte da orbi. Durante la colluttazione il Milic ricevette un pugno in piena faccia che lo fece cadere a terra tutto lordo di sangue. Il malcapitato dovette ricorrere alle cure del medico comunale.

Furti

In danno del negoziante Giovanni Pelca, da Medea, ignoti rubarono una discreta quantità di generi di monopolio per una valore complessivo di lire 630. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Ignoti asportarono notte tempo da un campo del contadino Luigi Cusic, da Pec (Rubbia di Comeno), 42 piante di gelsi. I carabinieri indagano.

Maria Miclaug, da Fusine, denunciò ai carabinieri di essere stata derubata notte tempo, da ignoto ladri, di varii capi di biancheria, per un valore di circa 300 lire.

Arresto per maltrattamenti

Dagli agenti di Questura fu tratto agli arresti tale Antonio Ceruco, di 44 anni, abitante in via della Cappella, 42, per maltrattamenti continuati in danno della propria moglie Marianna e del figlio Antonio, di anni 17.

Il Cerucò è stato tradotto alle carceri di via Sauro a disposizione del Giudice istruttore.

Lo scoppio di un petardo ferisce due ragazzi

Nei pressi di Raccogliano quattro ragazzi di Biglia, che si trovavano a giuocare in un prato, rinvennero casualmente un petardo. Tale Raffaele Leon, di 7 anni, raccolto che ebbe il pericoloso ordigno, si mise ad esaminarlo quando questo improvvisamente esplodeva, ferendolo in varie parti del corpo, in maniera grave.

Certo Stanislao Mosettig, di 10 anni, che faceva parte della comitiva, rimaneva pure ferito al braccio destro.

I due feriti furono poi raccolti da alcuni contadini e trasportati all'Ospedale.

Un incendio

A Carbonari di Tarnova, per cause tuttora ignote, è scoppiato, nell'abitazione di tale Pietro Sulig, un violento incendio. Grazie al pronto intervento di volonterosi, fu possibile circoscrivere il fuoco. Il danno si aggira sulle 5 mila lire.

CRONACA SPORTIVA

Valvasone batte Codroipo 4 a 2

VALVASONE, 23.

Domenica 20 corrente ebbe luogo sul campo dell'Associazione Sportiva l'annunciata partita amichevole fra squadra locale e il Codroipo F. B. C. La gara che si svolse regolarmente davanti a molto pubblico accorso anche dai paesi vicini, segnò una brillante vittoria dei giovani calciatori bianco celesti.

Per la cronaca i punti furono segnati da Bortolotti, Buri, Zeni e Mongiat per il Valvasone e dalla mezz'ala sinistra per il Codroipo.

La squadra vincente era formata:

Veronese — De Lorenzi I° e Fazzietto — Zeni, Broni, Manara — Mongiat, De Lorenzi II°, Fortuni (cap.), Bortolotti e Pittana.

Buono l'arbitraggio del signor Fioroli.

Nelle prime ore di stamane è morto improvvisamente a soli 21 anni il

Rag. Carlo Agnoluzzi

Studente della R. Università di Trieste

I genitori e i parenti con l'animo straziato dalla sventura, danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

TRICESIMO, 23 marzo 1927.

Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori

UDINE

BILANCIO 1926

ATTIVITA'

Contanti in cassa	L.	7115.05
Credito verso soci	»	48386.—
Credito verso soci di I^a Cat.	»	37.—
a Pareggio	L.	55538.05

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	2990.—
Fondo di Riserva	»	1521.50
Fondo Previdenza	»	228.10
Beni Mobili	»	1757.45
Debito verso soci	»	48386.—
Utile netto	»	655.—
a Pareggio	L.	55538.05

Si approva il suddetto Bilencio essendo conforme a veritàà.

Il Consiglio: Fabbro Teobaldo, Colugnatti Fermo, Oleotto Ernesto, Savaro Giuseppe, Zorzi Giovanni, Capitanio Giuseppe, Cantoni Francesco.

I Sindaci: Passon Domenico, Pagnutti Giuseppe, Paoluzzi Costante.

Il Segretario: Fabbro Aldo.

CRONACA UDINESE

Vita Sindacale

Una riunione in Prefettura per l'esame della situazione sindacale

Ieri mattina in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto comm. avv. Agostino Iraci si sono riuniti i signori ing. Carlo Fachini, dott. Guido Vuga e dott. Casali per l'Unione Industriale, cav. Ercoli per i Commercianti, ing. Pedoia per i proprietari Agricoltori, comm. Giuseppe Maja per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino per l'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati, on. Arturo Ravazzolo, Mario Mazzoni, De Rienzo, Gnesutta, Olivieri, dott. Roiatti, e Domenico Massari per le organizzazioni operaie, Zaccherini ed Oggioni per il Patronato Nazionale, avv. Perotti del Fascio di Pordenone.

L'on. Zimolo, Segretario Federale Politico, aveva scusata la sua assenza inviando una lettera che più sotto pubblichiamo, diretta al Segretario Generale dei Sindacati.

Dopo animata discussione tra le parti, alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti, ed in special modo, il Prefetto, il comm. Maja, Alberto Consarino ed i rappresentanti dei datori di lavoro, si è riconosciuta l'assoluta necessità di sviluppare al massimo grado un'azione comune intesa a stabilire rapporti di pratica collaborazione tra operai e datori di lavoro, ben definiti per ciascuna categoria, e che per gli Uffici di Collocamento, senza pregiudicare alcuna questione di principio, o le disposizioni che potranno essere dettate dagli organismi nazionali, si acceda al concetto delle organizzazioni operaie, attraverso gli Uffici di Patronato Nazionale, mediante reciproci e volonterosi accordi tra le parti.

Per quei datori di lavoro poi, restii al concetto di collaborazione, e che non intendono accettare la disciplina del regime, ostacolando il movimento sindacale, saranno presi dalle Autorità politiche, del Partito, e dei Sindacati, tutti quei provvedimenti atti a salvaguardare la dignità delle rispettive organizzazioni, e ad assicurare la realizzazione delle direttive sindacali.

Una lettera dell'on. Zimolo al Segretario Generale dei Sindacati

L'on. Zimolo, non potendo intervenire alla riunione in Prefettura, per l'esame della situazione sindacale, trovandosi egli per ragioni del suo ufficio, a Roma, aveva diretto al Segretario Generale dei Sindacati la seguente lettera:

« Egregio Consarino, importanti ragioni mi costringono a partire per Roma e sono davvero dolente di non poter intervenire alla riunione domani in Prefettura per esaminare la situazione sindacale.

Approvo incondizionatamente l'opera da Lei iniziata, affinchè i datori di lavoro si rendano finalmente conto della necessità di andare incontro ai lavoratori nelle loro richieste di carattere economico, che io ritengo improntate ad equità.

Sfuggire al dovere di sincera collaborazione con gli operai, e non soltanto a parole, potrebbe significare disapprovazione ad una legge importantissima del Regime fascista.

Sono certo che dalla riunione di domani scaturirà l'accordo tra le parti secondo giustizia.

Tale è il mio voto, mentre dò alla di Lei opera tutta la solidarietà della Federazione Provinciale Fascista.

Cordialmente salutandoLa

Michelangelo Zimolo ».

Per i lavori pubblici in Carnia
L'interessamento dell'ispettore di zona

Ieri il Prefetto della Provincia ha ricevuto il signor Mario Mazzoni, Ispettore Sindacale per la Zona Carnica, il quale era accompagnato dal Segretario generale dei Sindacati.

Tanto il geom. Consarino, quanto Mario Mazzoni hanno esposto al signor Prefetto la situazione dei Lavoratori della Carnia e la necessità di andare incontro ad essi con l'esecuzione di lavori pubblici già predisposti dai Comuni, e non ancora approvati dagli organismi provinciali.

Il signor Mario Mazzoni ha fatto inoltre rilevare come essendo attualmente chiusi gli sbocchi dell'emigrazione, si renda necessario creare una situazione di favore a quegli operai i quali prima trovavano i loro mezzi di sussistenza, emigrando all'Estero.

Il signor Prefetto che si è vivamente interessato del problema, ha promesso ai rappresentanti delle organizzazioni operaie tutto il suo più valido appoggio per una pronta soluzione dell'importante questione.

Per il corteo del 27 corr.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

A tutti i signori Segretari dei Fasci, Delegati Sezione A.G.F. e Delegati Balilla. Allo scopo di formare nel minor tempo possibile e con la massima disciplina il corteo che sfilerà per le vie della Città il giorno 27 corrente (VIII° Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento) ore 9.30 ordiniamo la più scrupolosa osservanza delle norme fissate e l'esecuzione assoluta ed immediata degli ordini che saranno impartite da appositi incaricati designati per la formazione del Corteo.

Norme per il rancio

Tutti gli Avanguardisti e Balilla che interverranno alla Adunata dovranno essere provvisti di colazione al sacco che sarà consumata alle ore 13 nelle scuole di via Dante.

Ogni Sezione dovrà riunire le colazioni dei propri dipendenti in sacchi portanti chiaro il nome della Sezione.

Alla Stazione di Udine sarà provveduto ad un servizio di tappa il quale sarà incaricato della raccolta dei sacchi i quali poi saranno trasportati nelle Scuole di via Dante.

Beneficenza

La famiglia Gori ha offerto L. 25 alle Orfanelle di via Rivis per onorare la memoria del geometra Giuseppe Cantoni.

I restauri al Castello

Come avevamo annunziato, l'altro giorno è seguito il sopraluogo del R. Sovrintendente ai Monumenti di Trieste arch. comm. Ferdinando Forlati, per accordi circa il restauro del Castello, attualmente sede dei Musei e delle Gallerie d'Arte.

Al convegno è intervenuto il Podestà on. Luigi Russo, accompagnato dall'ingegnere capo municipale cav. uff. Cesare Paldi.

Notiamo, tra i presenti, il presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti comm. dr. Gualtiero Valentinis, il presidente della Commissione Comunale per il Museo Civico comm. Biasutti, il direttore del Museo cav. uff. prof. del Puppo, l'architetto Miani, ispettore ai Monumenti ecc.

Dopo una diligente visita al grandioso fabbricato e alle adiacenze, il R. Sovrintendente à dichiarato che si sarebbe assunta la compilazione di un completo ed esauriente progetto di restauro delle varie parti del Castello, provvedendo, tra altro, a seconda delle risultanze dei rilievi che eseguirà, anche al rafforzamento del fianco verso Mercatovecchio, nel quale da anni si avvertono cedimenti, che potrebbero riservare spiacevoli sorprese.

Verrà consolidato e sistemato anche il portico prospiciente la spianata del Castello, nella quale si radunò il 20 settembre 1922, alla vigilia della Marcia su Roma, il grande corteo fascista, che Benito Mussolini arringava dalla gradinata tracciata da Giovanni da Udine. Con l'occasione si provvederà anche al ripristino della casa del Custode, accanto alla chiesa, mettendo in luce le antiche finestre, ora nascoste sotto l'intonaco. E' stata pure presa in esame l'eventualità di applicare al fabbricato già adibito a uffici comunali, che sorge sulla spianata del Castello, le artistiche finestre appartenenti alla cosidetta casa veneziana in via Rialto, demolita anni or sono per la costruzione del Palazzo degli Uffici su progetto d'Aronco.

Il comm. Forlati assicurò che avrebbe dato corso subito alla compilazione del progetto, così da poter eseguire almeno una parte dei lavori nel corrente anno.

Il Podestà ha preso atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni dell'illustre architetto che regge la R. Sovrintendenza di Trieste, assicurando della sua premura a favore del maggiore monumento della città e aggiungendo come di recente anche S. E. Mussolini rammentasse con ammirazione il Castello di Udine.

La riunione si è sciolta, lasciando negli intervenuti la convinzione che essa sarà feconda di soddisfacenti risultati, e che anzi, per l'interessamento della R. Sovrintendenza e le buone disposizioni del nostro Podestà, il restauro del Castello, tra non molto, sarà un fatto compiuto senza inutili discussioni.

Alla sistemazione della Galleria Lapidaria nel pianoterra del Castello si procederà nel più breve tempo, essendosi già iniziati gli opportuni rilievi a cura del dott. Bruno Tamaro, della R. Sovrintendenza di Trieste, e del chiarissimo prof. del Puppo.

Università popolare

"La Grecia„ (Lezione 6ª)

S'è chiuso con questa lezione il fortunato ciclo sulla Grecia.

Il chiaro maestro Bernardi, che ieri sera modestamente volle riservato a sè l'incarico di buttafuori, è stato alla fine salutato da lunghi e ripetuti applausi di simpatia, di stima, di ringraziamento. Poichè è vero, sì, che in questa ultima lezione il campo fu tenuto dalle musiche e dalle danze; ma il principale merito direttivo del bellissimo trattenimento va sempre al profondo cultore e raccoglitore delle gemme musicali, che ci fu dato sentire.

Spettacolo di bellezza e di grazia è stato quello, al quale abbiamo assistito. Lodi e ringraziamenti sono dovuti a tutte le cortesi persone, che hanno generosamente prestata l'opera loro in pro' della nostra Università Popolare. Un plauso pure ci sia permesso alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo, che tengono desta nella città di Udine, così lontana dai grandi centri e dalle grandi correnti del traffico nazionale, questa fiaccola ardente di cultura e di elevazione.

Della parte musicale della serata dirà altri più competente di noi.

A noi basterà avere, con queste cronache affrettate, rappresentato sera per sera il pubblico affezionato ed intelligente, interpretando alla buona i sensi del suo gradimento, fissando in breve il ricordo di queste geniali sedute. Ciascuno di noi, che ha seguito fedelmente il corso o soltanto assistito all'ultima lezione, riporterà, attraverso l'amabile parola del maestro Bernardi ed alle perfette esecuzioni di canto e di danza, una viva impressione della Grecia, già madre di sapienti, di poeti, di eroi, anelante oggi ad un rinnovamento vitale, capace forse nel prossimo domani di dire ancora parole alate al mondo.

Ariele Caliban.

***

Bellissime e molto gustate furono le liriche greche, antiche o moderne, che la gentile signora prof. Clelia Giaccone-Passaglia cantò con voce calda di espressione e di vigore, melodiosa come nell'« Inno di Apollo », un gioiello di simpatico gusto, deliziosa come nella « Prima ode Pitica », caratteristiche nei modi greci antichi, dalla tonalità a noi poco famigliare, delicata come nelle moderne: « Il Galante » e « Canzone della sposa » ottime composizioni di concetto veramente ellenico nel fraseggio e nelle cadenze, ricamate da accompagnamento di pianoforte tutto zampillante di note chiacchierine. La brava esecutrice, festeggiatissima, ebbe ottima e valente collaborazione del prof. Antonio Ricci, intelligente accompagnatore.

Che dire delle danze eseguite dalla esimia danzatrice russa signorina Tilly Proschko e dalle sue allieve signorine Margot Bonino e Margit Goldberger, da Trieste, qui venute appositamente, e che gentilmente offrirono uno splendido saggio delle classiche movenze armonico-ritmiche dell'antica Grecia, meritandosi caldi applausi di ammirazione e di gratitudine?

Apparvero esse, bellissime nella candida tunica, in sandali d'oro, d'un nastro aureo recinte le fulgide chiome, agili e flessuose nelle membra perfette, armonia di gesti e di ritmi, poesia vivente di ellenica grazia, modello puro di levigata fattura, nell'interpretazione di uno « Studio classico con le clavette », ritmanti il Minuetto n. 3 dell'op. 31 di Beethoven dapprima e poi un gaio « Gioco greco » danzato a tre su musica di Schubert, accompagnate con valentia dalla pianista signorina Maria Seifert, pure triestina.

La signorina loro maestra offrì da sola, apprezzatissima, uno « Studio danzante di ludi ginnici », esprimente movenze intonate al gesto del lanciatore del disco o del giavelotto, della lotta o della corsa, con una compostezza di atteggiamenti e con una grazia di modi veramente ammirabili.

Le brave danzatrici furono molto festeggiate e, richieste, con insistenze calorose, aggiunsero una nuova, bella figurazione; insieme con la signora Giaccone e la signorina Seifert ricevettero ricco omaggio floreale, e il maestro Bernardi accolse commosso due anfore di lavagna di splendido stile greco.

L. Garzoni.

"Etruria antica„

Misteriosa e singolare è l'antica Etruria. Ed aspramente dibattuta è la questione delle origini della stirpe etrusca, se irritante enigma, schernevole sfinge, che non ha trovato ancora il suo Edipo, ne è la lingua, d'altro lato le credenze religiose, i metodi di vita civile, e pubblica e privata, degli Etruschi, le vicende storiche loro, con impeti subitanei e con inesplicabili rilassamenti del sentimento nazionale, hanno una impronta singolare tra quelle degli altri popoli abitanti la penisola italiana, un'impronta che dona alla Etruria una spiccata, una forte originalità.

Tutto ci attrae nel popolo che svolse l'attività sua civile, religiosa, militare nella dolcissima terra della odierna Toscana; se tale attrattiva è data, evidentemente, da un lato, dal mistero delle origini e della lingua, d'altro lato gli speciali aspetti del mondo etrusco aumentano il fascino, vieppiù c'invogliano a cercare più da vicino, per meglio apprezzare ed ammirare quanto nello smisurato archivio dei ricordi della nobilisima nazione italica appartiene alla Etruria antica.

Con queste parole si apre la prefazione del poderoso lavoro sulla « Etruria antica », pubblicato nel 1925 da Pericle Ducati, uno fra i più insigni archeologi italiani: lavoro che costituisce una mirabile sintesi della vita, dell'arte, della storia degli Etruschi.

E su tale interessantissimo argomento il Ducati parlerà questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico: e la trattazione, che sarà corredata da numerose proiezioni luminose, riescirà una esauriente disamina dell'appassionante e «vexata quaestio».

I biglietti per l'eccezionale conferenza sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci della Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

Commemorazione voltiana

Il nostro R. Istituto Magistrale, ottemperando non solo a una speciale disposizione ministeriale, ma anche seguendo la direttiva generale che una scuola nulla deve tralasciare di tutto ciò che possa contribuire a far conoscere ed apprezzare dai propri alunni i fatti più importanti che si presentano nel decorrere del tempo, tenne ieri una commemoraziona di Alessandro Volta in occasione del primo centenario della sua morte. Il compito d'illustrare la vita e l'opera scientifica del nostro glorioso connazionale fu disimpegnato egregiamente dalla signorina prof. Vittoria Gallico, docente di matematica e fisica in quella scuola.

Dopo una breve esposizione di quanto si era scoperto ed inventato nel campo della elettricità anteriormente al Franklin e al Volta, la prof. Gallico passò ad analizzare l'opera compiuta dal gran de comasco prima dell'invenzione della pila, alla quale è incondizionatamente legata la sua fama imperitura. Cronologicamente furono da lei enumerate le invenzioni dell'elettroforo perpetuo e dell'elettroscopio condensatore, la scoperta del metano, le invenzioni dell'eudiometro, della lampada perpetua, dell'accendi lume elettrico, del fucile elettrico e della pistola elettrica, nonchè fu fatta menzione della formulazione della così detta legge di Gay Lussac e della proprietà conduttrice delle fiamme. In tal modo si arrivò agli studi fatti dal Volta intorno alle scoperte del Galvani e alle leggi del contatto di conduttori diversi, che suggellarono la polemica scientifica sorta tra Volta e Galvani e più tardi combattuta fra i seguaci del primo e quelli del secondo e che portarono nel 1799 alla costruzione della pila elettrica. Il conferenziere, dopo di aver ricordato che la glória di Alessandro Volta raggiunge l'apogeo nel 1800 per opera del primo console Napoleone Bonaparte, tratteggiò brevemente l'Uomo nella sua vita privata; e terminò il suo dire coll'enumerare tutte le scoperte ed invenzioni che si sono fatte nel campo della elettricità fino ai nostri giorni, mettendo in bella luce tutte le applicazioni della corrente elettrica a vantaggio esclusivo dell'umanità.

La brava e colta insegnante, che seppe veramente dimostrare alle allieve, com'era stata sua nobile intenzione, la importanza altissima dlla scoperta della pila, che oggi, accanto alle potenti dinamo generatrici di forze immani, sembra un giocattolo ma che fu invece frutto di lunghe e pazienti ricerche, viene alla fine della sua bella ed elegante conferenza fatta segno dai suoi colleghi e dalle allieve della scuola a un lungo e fragoroso applauso.

La commemorazione voltiana è riuscita una simpatica festicciola scolastica, la quale dimostrò ancora una volta il magnifico sviluppo del nostro Istituto Magistrale; dovuto all'opera indefessa del suo bravo Preside e dei suoi valenti insegnanti.

Le cause della mancata stagione lirica in Quaresima
Una dichiarazione di Italo Baratta

Altro giornale cittadino ha ieri pubblicato un comunicato del Sodalizio Friulano della Stampa per spiegare le ragioni che hanno impedito l'effettuarsi della lodevole iniziativa di una stagione d'opera in Quaresima e Pasqua al nostro Sociale.

In tale comunicato si rileva che il Sodalizio Friulano della Stampa, d'accordo col Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista, Sezione di Udine, aveva sottoposto al Podestà un progetto artistico-finanziario. In merito fu stipulato un accordo tra il Ragioniere capo del Comune comm. prof. Ercole Carletti, il co. Federico Valentinis e il dott. Cigaina, rispettivamente presidente e consigliere del Sodalizio Friulano della Stampa, e il maestro cav. Mario Mascagni per il Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista.

L'accordo però non ebbe esito favorevole perchè mentre il Comune e la Provincia avevano assicurato il loro appoggio morale e finanziario all'iniziativa, la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti e i palchettisti del Teatro Sociale negarono tale appoggio.

Su questo medesimo argomento, il signor Italo Baratta, gestore del Teatro Sociale, ci scrive:

« Riferendomi a quanto il Sodalizio Friulano della Stampa e il Sindacato Orchestrale hanno reso noto sul numero odierno de « La Patria del Friuli », in merito al mancato spettacolo lirico di Quaresima al Teatro Sociale, tengo a dichiarare, per parte mia, che, salutando con piacere l'iniziativa di un Comitato cittadino, avevo già accordato a questo il massimo appoggio. Ciò, perchè, conscio che soltanto con tale mezzo la città di Udine poteva ottenere uno spettacolo di primo ordine.

« D'altra parte ero in trattative con un'Impresa privata, ma ho dovuto troncare poi ogni relazione non essendomi stato possibile ottenere un adeguato appoggio finanziario, indispensabile anche ad uno spettacolo di minore importanza.

« Ho appreso, quindi, con vivo rincrescimento che neppure ad un Comitato cittadino è stato possibile raggiungere la somma necessaria e la conseguente forzata rinuncia ad uno spettacolo che avrebbe avuto il carattere di avvenimento artistico di eccezione.

Italo Baratta ».

Festa della scuola

Sabato 26 corrente, alle ore 17.30, nel teatrino della Palestra di via Dante seguirà la « Festa della Scuola ».

Negli scorsi anni gli alunni dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » solevano dare un pubblico saggio di recitazione, di canto e di danze infantili figurate. Questa volta ad essi si sono aggiunti altri numerosi alunni delle classi elementari comunali, con che la tradizionale festa dell'Educatorio si è allargata, conquistando caratteristiche e valore di « Festa della Scuola ».

L'assemblea delle Cravatte rosse

Nella Casa del Combattente domenica ventura, alle ore 10, si riunirà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione « Cravatte Rosse » in congedo.

L'ordine del giorno reca: Relazione morale e finanziaria — Elezioni delle cariche sociali — Varie.

Il Direttore generale del Ministero di Agricoltura del Belgio alla Scuola d'Agraria e al R. Istituto Magistrale

Ieri il gr. uff. dott. in Logge e ing. agrario, Paul De Vuyst, Direttore generale del Ministero di Agricoltura del Belgio, e rappresentante il Belgio, il Congo e il Lussemburgo all'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma, ha onorato di una visita e di una sua interessante e dotta conferenza la Scuola Superiore di Agraria annessa al nostro R. Istituto Magistrale.

L'illustre ospite, ricevuto dal Preside comm. Garassini, dal cav. dott. Morelli de Rossi e cav. prof. Bonomi, rispettivamente Presidente e Direttore della Sezione Agraria, e dall'intero corpo insegnante, tenne la conferenza alle alunne dei Corsi Superiori e della Sezione illustrandola con chiari e geniali diagrammi e con magnifiche proiezioni cinematografiche.

L'oratore, che ha parlato in un francese purissimo, facile e ad un tempo elegante e forbito, ha cominciato dichiarando che si proponeva di dare norme pratiche e fondamentali pel miglioramento sociale dell'agricoltura e di quell'Istituto, basilare di qualsiasi altro della vita civile, che è la Famiglia. Continuando ha detto che i programmi devono essere fatti per la maggioranza; le specializzazioni, che pure hanno la loro ragione d'essere, non devono andare a detrimento degli elementi più essenziali e universali della vita pratica.

Fa poi una rapida e viva descrizione del genere di vita delle giovanette odierne, ne rileva i difetti e con stringata logica dimostrazione e con larga copia di esempi ottimamente scelti, dimostra come dovrebbero essere l'amministrazione della casa, il governo della famiglia e l'ufficio della donna per l'avvenire morale delle Nazioni.

Illustra poi il concetto di S. E. Mussolini della necessità di curare l'agricoltura e la famiglia e di aumentare il numero dei produttori piuttosto che quello dei consumatori.

L'oratore passa poi a indicare i metodi dell'insegnamento. Chiude dimostrando che oggi la vita sociale e morale poggi sopra una base instabile poichè, mentre si dà gran parte di essa vita ai divertimenti per procedere in senso sempre più angusto via via alle questioni secondarie, alle misure curative, al commercio, alle industrie e all'istruzione per arrivare ad attribuire il minimo valore alle misure preventive, all'agricoltura, all'educazione e alla famiglia, è necessario capovolgere i termini e partire dalla famiglia, valore sommo nella vita, per arrivare ai divertimenti, che costituiscono anch'essi un valore necessario, ma che tuttavia deve rappresentare il minor valore. Tale appunto il programma che si è imposto e che ha imposto agli italiani Benito Mussolini, e che tutte le Nazioni civili dovrebbero seguire.

La magnifica orazione ascoltata con religiosa attenzione fu salutata alla chiusa da un'entusiastica ovazione.

Seguì la visita all'Istituto e alla Scuola Agraria dopo che il Preside Garassini, con parola fascisticamente vibrante di italianità, ebbe ringraziato l'illustre conferenziere a nome del corpo insegnante e delle alunne. E durante la visita il signor De Vuyst ebbe parole di vivo compiacimento per l'organizzazione perfetta del nostro R. Istituto Magistrale e per quella Sezione di Agraria che ha dato insegnanti illustri nelle Scuole Superiori di Agricoltura di Roma, di Firenze, ecc., e che egli disse essere nella sua semplicità, fra le più pratiche da lui visitate e studiate in Italia.

I rappresentanti della Federazione Friul. Liberi Calciatori ricevuti dal Podestà

Ieri mattina, alle ore 11, il Podestà di Udine on. Luigi Russo, ha ricevuto nella sala municipale riservata ai ricevimenti, il Comitato Centrale della Federazione Friulana dei Liberi Calciatori.

Il Podestà si dichiarò lieto di aver conosciuto i rappresentanti del grande Ente sportivo per il quale egli si adoprerà, intendendo di appoggiare una iniziativa che mira alla salute morale e materiale della gioventù friulana, poichè lo sport è precipuo fattore nella preparazione dei giovani dei quali tempra mirabilmente l'anima ed i muscoli.

I componenti il Comitato Centrale hanno quindi nuovamente salutato l'onorevole Russo e la semplice e severa cerimonia è terminata.

La F. F. dei L. C. entra ora in una fase di maggiore e più importante esplicazione. Questi giorni di preparazione, che dimostrano le possibilità dell'organizzazione, sono di buon auspicio per l'avvenire dello sport calcistico friulano.

Per la cura alpina e marina

La Società Protettrice dell'Infanzia apre il concorso alla cura alpina nella Colonia di Fratta per i bambini bisognevoli di cura aventi il domicilio di soccorso tanto in Udine quanto negli altri Comuni della Provincia.

La stessa Società apre il concorso anche alla cura marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Lido (Venezia) per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

I concorrenti orfani di guerra dovranno presentare le domande di concorso direttamente al Comitato Orfani di Guerra.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno distinti: a) a totale pagamento, in ragione di L. 12 al giorno per la cura alpina e di L. 10 al giorno per la cura alpina, o secondo la diaria fissata dall'Ospizio Marino Veneto di Venezia per i curandi da inviarsi in detto stabilimento, più per tutti le spese di viaggio.

b) a pagamento parziale, in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà di fissare.

Alle cure sopraindicate saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni a 30 giugno 1927, ed in casi eccezionali saranno accolti per la cura marina all'Ospizio Marino Veneto di Lido anche bambini di età inferiore ai 6 anni ma che non abbiano però meno di tre anni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei soliti documenti.

Le domande, coi relativi documenti, si riceveranno tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 all'Ambulatorio della Società in via Manzoni; i concorrenti provinciali (per la sola cura alpina), potranno trasmettere le domande stesse a mezzo postale.

Il concorso per l'ammissione alla cura gratuita e retta ridotta si chiude il 31 marzo 1927 e non saranno prese in considerazione le domande giunte dopo tale termine.

Il concorso per la cura a pagamento totale rimane aperto al 31 maggio 1927.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi direttamente all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni, Udine.

Fascio di Udine
Tesseramento e distintivo

La Segreteria del Fascio di Udine comunica:

I fascisti al corrente con i pagamenti possono ritirare la tessera 1927 ed il nuovo distintivo, presso la sede in via Prefettura, 12, durante l'orario di ufficio (dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18).

Prova della trattrice Fiat

Oggi, dalle 11 alle 12, e dalle 14 alle 16, fuori porta Villalta, di fronte alla fabbrica di birra Dormisch, in un terreno gentilmente concesso di proprietà del signor Francesco Dormisch, la Federazione Agricola del Friuli, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Udine, eseguirà, tempo permettendo, una pubblica prova di aratura con la nuova «Trattrice Fiat 700» e aratri automatici Longhini.

Associazione nazionale
Madri, Vedove e F. C. D. G.

La Sezione di Udine della Associazione Madri Vedove di Guerra fa presente ai propri soci che nelle ore di Ufficio, dalle 9 alle 12 possono prelevare presso la sede (Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente) la tessera sociale.

Frattura del radio

Ieri sera, fu ricoverato all'Ospedale civile Elio Fantini di Giuseppe, di anni 15, cementista, da Passons.

Il povero giovane era caduto dalla bicicletta in via Martignacco ed aveva dovuto essere trasportato al Pio Luogo.

Il dott. Bertolissi gli riscontrò la frattura dell'estremità superiore del radio destro, con ematoma dell'articolazione del gomito destro.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Atto onesto

Fu rinvenuto un orologetto d'oro da polso. Chi lo avesse smarrito, provandone la proprietà, potrà ricuperarlo presso il geometra Attilio Facini, in via Erasmo Valvason, 9. L'oggetto fu rinvenuto dalla domestica Allegra Serafini la quale, onestamente, si affrettò a consegnarlo al suo padrone.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Pasta e verdura - Lingua salmistrata - Contorno.

Stato Civile

(23 marzo 1927).

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine, nate vive n. 1 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Cumaro Andrea fonditore con Seroppi Angelina tessitrice.

Matrimoni

Tremonti Fausto professore con Bernardis Maria agiata — Modolo Gio. Maria bracciante con Merlino Luigia casalinga.

Morti

Comuzzo Duilio di Gio. Batta di anni 15 sarto — Passon Plaino Emma di Pietro di anni 27 casalinga — Mussionico Fontanini Pilutti Anna di Regina di anni 68 agiata.

Le Fiere di Milano - Padova - Fiume
Loro caratteristiche per la partecipazione friulana

(Audec). — Le caratteristiche delle tre fiere campionarie di Milano, Padova e Fiume, sono così dissimili fra loro in riguardo alla partecipazione friulana che vale la pena di esaminarle per definirle e conseguentemente portare la partecipazione a seconda delle maggiori probabilità utilitarie che possono dare.

MILANO. — Mancando la nostra regione di stabilimenti o industrie organizzate a grande serie, non può portare vantaggio alla nostra regione, che per l'industria regionale e turistica.

Conseguentemente la partecipazione deve avere carattere eminentemente illustrativo, artistico e decorativo.

Pochi prodotti — il meglio, ed i più caratteristici — molti grafici, fotografie e note illustrative, riguardanti l'attività di aziende, banche, industrie ecc.

Non essendo Milano il mercato naturale per i prodotti friulani — ad eccezione di poche nostre genialità già piazzate — detta partecipazione deve servire ad attirare nel Friuli visitatori e turisti, facendo conoscere le caratteristiche e le manifestazioni della regione.

PADOVA. — Mercato adatto allo smercio dei nostri prodotti; la partecipazione va considerata con criteri eminentemente commerciali, cioè tutto quanto si produce per i bisogni locali ed affini al carattere di detto mercato, deve trovar posto e sfogo alla super produzione locale e compenso al singolo produttore, caratteristico della nostra regione.

In conseguenza, nessuna illustrazione regionale, ma prodotti commerciali ed artistici quali sono richiesti dal mercato e dal consumo della padana.

FIUME. — Il suo carattere di Fiera-Esposizione, obbliga quasi alla partecipazione, quanti piccoli produttori sono desiderosi, e si credono meritevoli di essere segnalati con attestati e premi, per i miglioramenti che col loro lavoro ottengono; palestra ideale per il perfezionamento dell'artigianato. Conseguenza non illustrazione regionale; non sbocco commerciale; ma festa solenne del lavoro, riconoscimento del miglioramento e del progresso del produttore regionale.

Queste, secondo noi, sono le caratteristiche delle tre manifestazioni che il Friuli partecipa, ed in queste direttive dovrebbe essere contenuta l'opera dei preposti al fine di portare un utile reale ai sacrifici che singoli e collettivi fanno per illustrare l'operosità friulana.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 23 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.85	751.73	749.64
Pressione al mare	764.91	760.68	762.62
Temperatura	9.8	15.0	10.3
Umidità (0-100)	79	53	73
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	6	0
Stato del tempo	inc.	inc.	vario

Temperatura massima: 17,2
Temperatura minima: 5,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 769, sul Marocco
Pressione minima: 740, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23.

La depressione dell'Islanda approfondita a 739 incombe a 745 sull'Irlanda e a 747 sulla Bretagna e nel contempo l'anticiclone italiano molto attenuato spostasi sulla Libia. E' prossima una radicale modificazione del tempo con cielo nuvoloso o pioggie specialmente sulle coste tirreniche, venti moderati tendenti a diventare forti intorno greco regioni settentrionali e adriatici intorno levante regioni meridionali intorno libeccio regioni centrali. Mare alquanto agitato versante tirrenico.

CAMBI

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50 %	62.80	62.80	63.80	63.80
Consol. 5 %	78.75	77.60	79.90	78.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	60.75
Francia	86.22	85.15	86.20	85.—
Svizzera	423.—	417.25	422.38	417.50
Londra	106.82	105.47	106.65	105.60
New York	21.99	21.72	21.82	21.72
Berlino	522.—	515.—	521.50	515.—
Vienna	309.50	306.—	311.—	306.75
Romania	13.35	12.90	13.65	13.—
Belgio	306.75	302.50	304.50	301.50
Spagna	387.—	385.50	386.50	386.—
Praga	65.25	64.75	65.05	64.50
Ungheria	386.—	380.—	379.—	380.—
Albania	425.—	420.—	424.—	421.50
Jugoslavia	38.90	38.25	38.40	38.25
Grecia	—.—	—.—	28.25	28.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.20 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.13.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) - 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.20 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 103

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

ranno quello che sanno e il dottore, tenendo le estremità del filo conduttore, giungerà presto a Genovieffa... D'altra parte se queste previsioni non si verificassero, se Onorina Lefebvre fosse morta o scomparsa, non ritroverebbero la erede, è vero, ma noi ci guadagneremo proprio nulla... Dichiarerebbero Genovieffa assente, e l'eredità resterebbe sotto sequestro... Dunque, lo vedete bene, da un lato come dall'altro per noi è la miseria, se abbiamo la debolezza di non agire...

Dopo aver riflettuto per alcuni secondi, la signora di Garennes mormorò:

— Orsù, tu hai ragione... cedo...

— Meno male!

— Con qual mezzo ti proponi di raggiungere il tuo fine?

Filippo accostò le labbra ad un orecchio di sua madre, e disse con voce oltremodo sommessa:

— Col veleno.

La baronessa sussultò di nuovo e diventò anche più pallida.

— Il veleno lascia traccie... — balbettò.

— No, quando è scelto abilmente e che si somministra secondo le regole dell'arte... Ora io avrò fra qualche giorno una bottiglia di «Belladonna» di cui conosco l'uso... Dopo la morte, supponendo che abbia luogo l'autopsia, non si trova alcuna particella della sostanza impiegata.

— Ma quella sostanza determina una malattia.

— Certamente.

— Quando Genovieffa sia ammalata, sarò costretta a chiamare il mio medico, e la cosa sarebbe terribilmente pericolosa...

— Ne convengo! Laonde non è qui che propinerete a Genovieffa le bibite avvelenate...

— Io!... — balbettò la baronessa con spavento. — Tu hai contato su me per tale oggetto?...

— Ma senza alcun dubbio!... Chi dovrebbe essere, se non voi! O che io posso essere sempre al fianco della vostra signorina di compagnia? Orsù, bando alle debolezze ed alle esitanze!... Ci abbisognano i milioni del fu mio zio... Ci rinunziate?

La signora di Garennes fece un gesto negativo.

— Dunque, all'opera!... — proseguì Filippo. — Agirete?

— Farò quello che mi dirai di fare...

— Allora, da qui a pochi giorni dimostrerete il desiderio di lasciare Parigi e andare a passare la fine dell'anno a Bry-sur-Marne. Nulla di più naturale di quel desiderio, e mettetevi in grado di effettuarlo senza altro indugio. Giunta che siate in campagna farete abitare a Genovieffa la palazzina che il corridoio a invetriate unisce al corpo di fabbricato principale... Fino dal primo giorno mescerete nelle bibite di quella giovane importuna due goccie di Belladonna... Il giorno dopo e il successivo ripetete senza cambiar la dose... Il terzo giorno Genovieffa si metterà in letto... Da quel momento in poi ogni quarantotto ore aumenterete la dose di una goccia. In capo a un mese la vostra lettrice si spegnerà dolcemente e il più abile medico non saprà scoprire alcuna traccia del veleno che l'ha uccisa... Come ben vedete, il vostro compito sarà facile.

— Va bene... Di qui a tre giorni partirò. Sino da oggi incomincerò a fare i miei bauli ed avvertirò Genovieffa.

***

Mentre quel mostruoso colloquio aveva luogo nella camera della baronessa, Rolando di Challins, venuto da sua zia, dopo aver lasciato il dottor Gilberto, era condotto nel salotto dove si trovava la signorina di compagnia.

Egli corse a lei, le prese le mani e se le accostò alle labbra.

La fanciulla aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Genovieffa, cara Genovieffa... — le disse vivamente Rolando — voi soffrite! Già ieri il vostro sguardo era triste... stamattina mi sembrate anche più triste e le vostre palpebre sono umide... Che avete?...

— Un gran dolore, amico mio... — mormorò la povera giovine.

— Qual è la causa di quel dolore?

— Sono costretta a far qui una commedia superiore alle mie forze... bisognerebbe poter parlare, e la prudenza mi ordina di tacere...

— Che cos'è accaduto?

— Cose gravissime... Ieri, la signora di Garennes ha voluto aver meco un lungo abboccamento.

— Che voleva dirvi?

— Voleva domandarmi di sposare suo figlio.

Rolando fece un repentino atto di stupore.

— Dunque — egli esclamò — mia zia ha ricevuto le confidenze di Filippo ed approva i suoi progetti!

— Sì, il che rende la mia posizione orribilmente falsa e gravosa... per quanto io abbia declinato l'onore che si voleva farmi, e risposto che il mio cuore non era libero, mi sento orribilmente impacciata... ho paura.

— Paura di che? Non avete confessato il nostro amore a mia zia?

— Me ne sarei guardata bene... Sino al giorno della vostra completa riabilitazione bisogna tener nascosto il nostro segreto... Se parlassi, ho la certezza che vostra zia non mi terrebbe più in casa sua... Ora, io non voglio accettare nulla da voi, amico mio, lo sapete, prima dell'ora in cui sarò vostra moglie... e di qui allora ho bisogno di vivere e di far vivere i miei genitori... Sono dunque pronta a subire tutti i dolori con coraggio! Se non aveste veduto i miei occhi umidi ancora di mal rasciugate lagrime, vi avrei nascosto la mia tristezza, non foss'altro che per non affliggervi!

— Ve lo ripeto, cara Genovieffa — replicò Rolando — vi assicuro che è una pazzia da parte vostra il non accettare l'offerta che vi ho fatta! Un sentimento di delicatezza spinto troppo oltre vi acceca! Uscite da questa casa... Prendete in un quartiere remoto di Parigi un appartamentino del quale io non varcherò mai la soglia senza un vostro permesso, e lasciate che io sovvenga ai bisogni di colei che fra breve sarà la viscontessa di Challins...

— Ho già rifiutato e rifiuto ancora...

— Dunque dubitate di me? della mia parola?

— No, di certo, ma per voi quanto per me voglio che nessun sospetto possa appannare il mio onore... Una riputazione immacolata è la mia unica dote... voglio almeno portarvela intatta!

— Dunque dovrò lasciarvi qui, dove non potete esser felice?...

— E' necessario...

— Quando mia zia vi ha offerto la mano di Filippo, è sembrata irritata di vedervi declinare quella offerta?

— Afflitta sì, ma non irritata, ed ha anzi trovato parole commosse per rendere omaggio al disinteresse col quale io respingevo un avvenire insperato, superiore affatto al mio poco merito. La signora di Garennes ha un ottimo cuore, e mi ha compresa... Sono certa che essa non mi riparlerà più dei suoi progetti, sapendo che non possono concludere a nulla... La mia posizione, per falsa che sia, è dunque accettabile sino all'ora in cui voi sarete libero in una guisa non più provvisoria, ma definitiva.

— E quell'ora non tarderà a giungere, mia cara... Filippo si assume la mia difesa con un'ammirabile abnegazione... Prepara una memoria che, basata su prove indiscutibili, renderà la mia innocenza manifesta agli occhi dei più mal prevenuti...

— Dunque vedete che io ebbi ragione nel dirvi di non far noto il nostro amore nè a vostra zia nè al signor Filippo... S'egli scorgesse in voi il suo rivale fortunato, chi sa che non si raffredasse per la vostra causa?... Voi avete bisogno del signor di Garennes... Evitiamo di destare in lui una gelosia che vi sarebbe pregiudichevole... Aspettiamo con calma e fiducia... Poc'anzi nel dirvi che avevo paura, ero pazza... Che ho da temere?...

(Continua)